

# LA STEREOTOMIA IN SICILIA E NEL MEDITERRANEO

GUIDA AL MUSEO DI PALAZZO LA ROCCA A RAGUSA IBLA

*a cura di*

*Marco Rosario Nobile*



Edizioni Caracol

Il volume è stato realizzato nell'ambito del progetto Lithos, co-finanziato dall'Unione Europea, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale. Copia gratuita.

Il contenuto della presente pubblicazione è di esclusiva responsabilità del curatore e degli autori e può non rispecchiare le posizioni ufficiali dell'Unione Europea.



*Tracciati. Storia e costruzione nel Mediterraneo.* Collana diretta da Marco Rosario Nobile

Comitato scientifico:

Dirk De Meyer (Ghent University)

Alexandre Gady (Université de Paris IV - Sorbonne)

Javier Ibáñez Fernández (Universidad de Zaragoza)

Arturo Zaragoza Catalán (Generalitat Valenciana, Real Academia de Bellas Artes San Carlos de Valencia)

In copertina: Scicli. Cappella di Sant'Antonio, cupola (foto di M. Craparo).

Dove non diversamente indicato, le foto e i disegni sono a cura degli autori.

© 2013 Caracol, Palermo

ISBN 978-88-98546-02-2

Edizioni Caracol s.n.c.

via Mariano Stabile, 110, 90139 Palermo

e-mail: [info@edizionicaracol.it](mailto:info@edizionicaracol.it)

[www.edizionicaracol.it](http://www.edizionicaracol.it)

Vietata la riproduzione o duplicazione con qualsiasi mezzo.

## INDICE

- 7 VOLTE IN PIETRA.  
ALCUNE RIFLESSIONI SULLA STEREOTOMIA TRA ITALIA MERIDIONALE E MEDITERRANEO IN ETÀ MODERNA  
*Marco Rosario Nobile*

### SCHEDA

- CASTELLAMMARE DEL GOLFO  
59 La scala a chiocciola e il portale obliquo nel castello • *Giuseppe Antista*
- COMISO  
62 La cappella Naselli nella chiesa di San Francesco • *Annalisa Cappello*
- MAZARA DEL VALLO  
65 La cupola della chiesa di Sant'Egidio • *Federica Scibilia*
- MILAZZO  
68 Le scale a chiocciola nel duomo • *Giuseppe Antista*
- MILITELLO IN VAL DI CATANIA  
72 La cappella maggiore della chiesa di Sant'Antonio • *Annalisa Cappello*
- MODICA  
75 La cappella dei Confrati in Santa Maria di Betlem • *Sabina Montana*  
78 La volta della cappella dell'Immacolata nella chiesa di San Pietro • *Antonella Armetta*
- NOTO  
80 Il portale di palazzo Bongiorno • *Maria Mercedes Bares*  
82 I portali carenati di villa Nicolaci (Eleonora) • *Maria Mercedes Bares*  
84 La volta a botte in curva nel palazzo senatorio • *Maria Mercedes Bares*
- PALERMO  
87 Il portale obliquo nel palazzo Abatellis • *Emanuela Garofalo*  
90 La scala a chiocciola nella chiesa di Santa Maria dei Miracoli • *Mirco Cannella*  
92 La scala del palazzetto Agnello • *Mirco Cannella*
- RAGUSA  
94 La chiesa dell'Addolorata • *Antonella Armetta*
- SCICLI  
96 La cappella di Sant'Antonio • *Sabina Montana*

- 99 Il portale della chiesa di San Michele Arcangelo • *Antonella Armetta*  
SIRACUSA
- 101 Il portale obliquo della cappella di Santa Lucia nel duomo • *Emanuela Garofalo*  
104 Le volte dell'atrio del palazzo senatorio • *Antonella Armetta*  
TRAPANI
- 106 La cappella dei Marinai nel santuario dell'Annunziata • *Federica Scibilia*  
110 La facciata della chiesa di San Lorenzo • *Giuseppe Antista*
- 113 LINEE GUIDA SU UNA METODOLOGIA INNOVATIVA PER IL RILIEVO E LO STUDIO DEL  
PATRIMONIO ARCHITETTONICO  
*Mirco Cannella*
- 128 L'ALLESTIMENTO DEL MUSEO DELLA STEREOTOMIA NEL PALAZZO LA ROCCA A RAGUSA IBLA  
*Simona Zichichi*

## MODICA

### LA VOLTA DELLA CAPPELLA DELL'IMMACOLATA NELLA CHIESA DI SAN PIETRO

Antonella Armetta

La volta della cappella dell'Immacolata nella chiesa di San Pietro a Modica, datata 1620, appartiene a una ridotta serie di esempi concentrati nella stessa città.

La cappella a pianta quadrata presenta una struttura a padiglione in pietra a vista nella quale i conci lapidei formano un disegno geometrico, che rimanda alle soluzioni del *Libro Quarto* di Sebastiano Serlio, destinate ai cassettonati lignei (Nobile, 1990; Garofalo, 2003, p. 16).

Se è plausibile pensare che gli eventi sismici o i cambiamenti di gusto nei secoli successivi abbiano cancellato o alterato la memoria di altri esempi (Garofalo, 2003, p. 16), si può individuare nella stessa Modica un caso identico nella cappella di San Mauro nella chiesa di Santa Maria di Betlem. Un'altra testimonianza, ridotta a frammento, ancora a Modica, si trova nella chiesa di Santa Maria di Gesù; un concio superstite dell'imposta fa ipotizzare una volta a padiglione con decorazione a cerchi che, se idealmente completato per tutta l'estensione del padiglione, avrebbe prodotto un risultato molto simile a una delle volte della Lonja de Contractaciones di Siviglia (Nobile 2009). Quest'ultimo edificio in effetti presenta una ricchezza di varianti nel disegno e nella tecnica delle coperture che ha molti punti di contatto con il padiglione dell'Immacolata. Due ulteriori volte nella Lonja della Lonja di Siviglia mostrano un apparato decorativo del tutto simile nel disegno e nella tecnica al padiglione dell'Immacolata a Modica (si ringrazia Arturo Zaragozà per la se-

#### Bibliografia

P. NIFOSI, *Mastri e maestri nell'architettura iblea*, Ragusa 1985, pp. 11-12.

P. NIFOSI, *Due chiese tardo barocche. S. Pietro a Modica. S. Michele a Scicli*, Modica 1987, pp. 9-22.

M. R. NOBILE, *Architettura religiosa negli Iblei. Dal Rinascimento al Barocco*, Siracusa 1990, pp. 49-50.

G. D'ALESSANDRO, E. GAROFALO, G. LEONE, *La stereotomia in Sicilia in età moderna*, Palermo 2003, p. 16.

M. R. NOBILE, *Tra Gotico e Rinascimento: l'architettura negli Iblei (XV-XVI Secolo)*, in G. Barone, M. R. Nobile, *La storia ritrovata. Gli iblei tra gotico e Rinascimento*, Ragusa 2009, pp. 83-84.

M. M. BARES, *Architects in Noto and stereotomy in the 1700s*, in *The Art and Craft of Masonry Construction. Design, Stereotomy, Conservation, a cura di J. Grech*, Malta 2013, pp. 109-115.

gnalazione). L'ipotesi è che nei primi anni del XVII secolo una squadra di maestri con una formazione esterna e competenze specialistiche sia stata coinvolta in importanti cantieri di Modica.



I.

I. Modica. Chiesa di San Pietro, veduta della volta della cappella dell'Immacolata.

## RAGUSA

### LA CHIESA DELL'ADDOLORATA

*Antonella Armetta*

Esempio unico nell'area iblea, con il suo impianto planimetrico originale e alcune soluzioni stereotomiche "moderne", la chiesa dell'Addolorata, costruita alla fine del Settecento, ha posto numerosi quesiti sulla sua attribuzione che, solo recentemente, hanno trovato plausibili risposte.

Sull'aula circolare centrale della chiesa s'impostano un atrio e un presbitero, che, allineati in asse, rendono l'impianto longitudinale. A copertura dell'aula è posta una cupola che non poggia su una trabeazione continua ma su un tamburo in cui si aprono due grandi archi a tutto sesto in curva, che ne accentuano l'altezza.

Inseriti su una superficie concava, questi archi, in calcarenite degli Iblei, presentano una struttura complessa, che implica una solida conoscenza dell'arte del taglio della pietra e, ancor prima, del disegno e della geometria sottesi, che ne consentano la costruzione e la stabilità. Dovendo rispondere alla composizione statica e formale di due diverse strutture, ne consegue che ogni concio ha una specifica forma, con diverse curvature in ogni faccia, ciascuna appositamente studiata per comporre l'arco stesso e parte della superficie concava del tamburo.

Strutture di questo genere, diffuse attraverso la trattatistica di lingua francese, avevano già avuto applicazione nella Sicilia orientale, ma con dimensioni più contenute. L'ipotesi di attribuzione più plausibile è quella che vede coinvolto un team di architetti di provenienza catanese in grado di padroneggiare la trattatistica più aggiornata: Antonino Battaglia, presente nella

#### Bibliografia

P. NIFOSI, *Mastri e maestri nell'architettura iblea*, Ragusa 1985, p. 22.

M. R. NOBILE, *Piante centrali e combinazioni complesse nell'architettura religiosa del ragusano*, in *Centri e periferie del Barocco mediterraneo*, Roma 1992, pp. 179-183.

P. NIFOSI, *L'Annunziata*, in *Ragusa*, supplemento di «Kalós», V, 2-3, 1993, p. 34.

E. M. BAGLIERI, *La chiesa del collegio di Maria SS. Addolorata a Ragusa*, tesi di laurea, relatore prof.ssa M. Giuffrè, Facoltà di Architettura, Università degli Studi Palermo, a.a. 1996-1997.

M. R. NOBILE, *Architetti di area catanese nella contea di Modica tra Sette e Ottocento*, in *Dal tardo barocco ai neostili, il quadro europeo e le esperienze siciliane*, Messina 2000, pp. 143-146.

M. R. NOBILE, *Notes on stereotomy between southeastern Sicily and Malta in the second half of the 18th century*, in *The Art and Craft of Masonry Construction. Design, Stereotomy, Conservation*, a cura di J. Grech, Malta 2013, pp. 116-119.

contea di Modica per altre prestazioni negli stessi anni, e il nipote, Sebastiano Ittar, figlio di Stefano, con una formazione nei cantieri maltesi del padre, caratterizzati da significative qualità stereotomiche (Nobile, 2000, pp. 144-145; Nobile, 2013, p. 115).



I.

I. Ragusa. Chiesa dell'Addolorata, vista della cupola sull'aula.



## SCICLI

### IL PORTALE DELLA CHIESA DI SAN MICHELE ARCANGELO

*Antonella Armetta*

Costruita fra gli anni Quaranta e la fine degli anni Cinquanta del Settecento, in luogo della precedente fabbrica distrutta dal terremoto del 1693, la chiesa di San Michele Arcangelo si inserisce in un contesto urbano di rara qualità.

L'edificio, iniziato sulla base del progetto del capomastro-architetto Michelangelo Alessi, viene completato in una seconda fase esecutiva, con una variante dovuta all'architetto palermitano Giuseppe Fama. Il cantiere si conclude a metà del secolo, quando è documentata una perizia relativa alla realizzazione della copertura, da parte dell'architetto Rosario Gagliardi (1750). La pianta presenta un'aula ellittica estremamente allungata (Nifosi, 1988, p. 32) e una facciata leggermente convessa, interamente in pietra a vista. Un'elegante soluzione progettuale, utilizzata come espediente ottico per dilatare visivamente il vano trapezoidale di accesso all'aula e compensare l'irregolarità del lotto, si ha nel portale laterale, sulla via Francesco Mormina Penna. La struttura presenta una soluzione a ventaglio (comune in portali di architettura civile del Settecento in Sicilia sud orientale) ma anche una strombatura obliqua di non semplice realizzazione, che richiede un'attenzione meticolosa nel taglio dei conci lapidei.

L'uso di un portale di tale complessità esecutiva in un ingresso secondario lascia supporre che le distorsioni siano state appositamente create anche per stabilire un asse prospettico con il prospiciente portale del palazzo Spadaro, la famiglia che presumibilmente ne aveva patrocinato la costruzione.

#### Bibliografia

- P. NIFOSI, *Scicli una via tardobarocca*, Modica 1988, pp. 32-38.  
P. NIFOSI, *Scicli. Una città barocca*, Milano 1997, pp. 91-99.  
M. M. BARES, *Architects in Noto and stereotomy in the 1700s*, in *The Art and Craft of Masonry Construction. Design, Stereotomy, Conservation*, a cura di J. Grech, Malta 2013, pp. 109-115.



1.



2.

1-2. Scicli. Chiesa di San Michele Arcangelo, dettaglio dell'arco e veduta del portale.

## SIRACUSA

### LE VOLTE DELL'ATRIO DEL PALAZZO SENATORIO

Antonella Armetta

104 Nel palazzo Senatorio di Siracusa (XVII secolo), in cui le velleità di magnificenza si manifestano attraverso citazioni di portali e finestre di architetture cinquecentesche, tratte da un repertorio classicista, le volte dell'atrio costituiscono un ulteriore elemento di pregio. Si tratta di due crociere "nude", a spigolo vivo, a base quadrata e divise da un arco a pieno centro, e di una rettangolare, più piccola, realizzate tra il terzo e il quarto decennio del Seicento a copertura del vano di ingresso al palazzo.

Questo sistema costruttivo, già conosciuto in Sicilia fin dall'età normanna, era stato rivisitato, a partire dal XVI secolo, con soluzioni più aggiornate. Rispetto alle volte medievali, le crociere nude di età moderna utilizzano infatti dei conci a "V" nell'incastro tra unghie adiacenti, definendo le linee-forza principali sulle quali gravano i carichi.

Un esempio tra i più interessanti è la volta della cappella della *Dormitio Virginis* nella chiesa di Santa Maria delle Scale a Ragusa, degli anni Trenta del Cinquecento, mentre nei primi anni dello stesso secolo, a Siracusa, una soluzione analoga era stata traslata ad un'altra tipologia, come nel caso della piccola lunetta nella volta a botte della chiesa di Santa Maria dei Miracoli.

Le crociere del palazzo Senatorio, di particolare raffinatezza esecutiva, sono evidenziate dal bicromatismo dato dall'uso di pietre differenti. I conci rettangolari con faccia esterna lievemente curva, che formano l'intradosso delle volte, hanno una colorazione più scura

#### Bibliografia

G. AGNELLO, *I Vermexio architetti ispano-siculi del secolo XVII*, Firenze 1959, pp. 29-43.

M. R. NOBILE, *I palazzi del potere nella prima metà del Seicento a Siracusa*, in *Architetture e territorio nell'Italia meridionale tra XVI e XX secolo. Scritti in onore di Giancarlo Alisio*, a cura di M. R. Pessolano, A. Buccaro, Napoli 2004, pp. 125-133.

G. D'ALESSANDRO, E. GAROFALO, G. LEONE, *La stereotomia in Sicilia in età moderna*, Palermo 2003, pp. 12-14, 37-38.

(una pietra più porosa e leggera) mentre la sequenza dei conci a “V”, che formano gli archi diagonali, è evidenziata dal colore chiaro della forte pietra calcarea di Siracusa.



I.

I. Siracusa. Palazzo Senatorio, veduta delle volte dell'atrio.